



La rivoluzione della Pasqua.

Dipingi la pace e troverai la fede. Infatti, la pace senza la fede è cieca, come pure la fede senza la pace è vuota. La pace, in se, è riflesso di luce e amore. Ricorda: al pari della luce tra le tenebre, l'amore è sempre vincente.
Ibnalbegior



Ci sono voluti tanti anni per capire che il Risorto è dentro di me.

Ora vive in me, agisce in me, sostiene in me, ama in me.

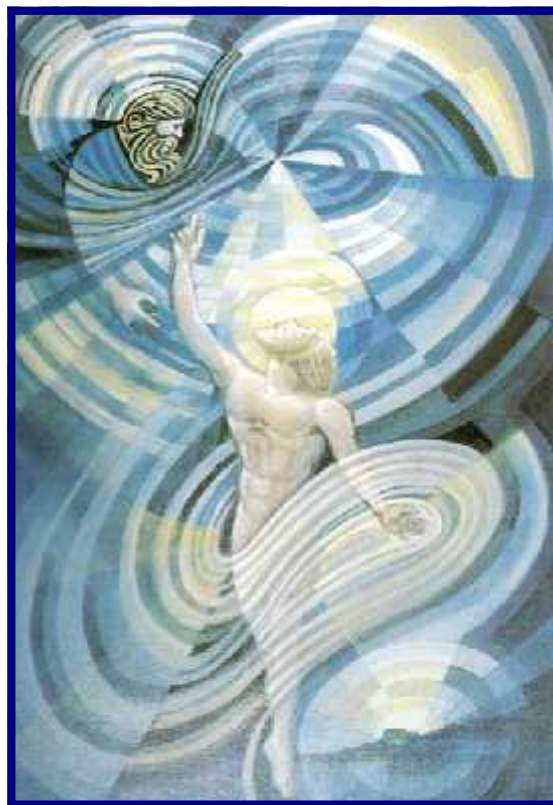
Mi sono accodato dietro quei greci che volevano vedere Gesù. Quelli lo volevano vedere quale filosofo, quale taumaturgo, quale nuovo Socrate. Nulla di filosofia nei suoi occhi. Nulla di dottrina sulla sua bocca. Eppure quei greci sapevano che Gesù insegnava con autorità.

Con autorità smantella tutto il Tempio di Gerusalemme. Con autorità fa risorgere i morti. Con autorità mette in piedi storpi e zoppi. Con autorità purifica lebbrosi, con autorità crea la luce negli occhi dei ciechi, con autorità consacra donne prostitute alla sorgente della sua acqua viva.

Questi, volevano vedere quei greci! Questi, volevo vedere anch'io. Nulla di tutto ciò. Nulla di Dio ma solo un uomo che perde la sua vita, per ritrovarcela in noi.

Ecco, "se il chicco di grano caduto in terra non muore"!

Ma chi fa cadere questo chicco? E' Dio dall'alto o il contadino sulla terra? E' Dio che semina o è l'uomo che calpesta? Tanti di noi, come chicco, siamo stati sbattuti a



terra e calpestati, mai seminati. Agli empi sembra che siano essi a decidere sulla sorte degli innocenti. A calpestarli, a provarli! Sono troppo scomodi questi profeti, provia-

LA SALVEZZA E' PER TUTTI O SOLO PER I CRISTIANI ?

Riflettiamo sulle seguenti frasi evangeliche:

Il Padre Vostro Celeste non vuole che si perda uno solo di questi piccoli (Mt 18-14)

Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figlio di Abramo (Lc 19-9)

Ogni creatura vedrà la salvezza di Dio (Lc 3-6)

Nella casa del Padre mio ci sono molti posti (Gv 14-2).

Quindi, se la salvezza è per tutti e il Padre non vuole che si perda nessuna Creatura, perché siamo tutti figli di Abramo e nel Regno di Dio ci sono molti posti, non sarebbe il caso di aprire un dibattito per riflettere sull'esistenza dell'Inferno e Purgatorio e che la salvezza non è un privilegio dei soli Cristiani? Matteo ai versetti 5-17-19 trascrive le parole di Gesù "Chi trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini di fare altrettanto, sarà considerato minimo nel Regno dei Cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei Cieli". Riepilogando Gesù ci dice che, nel Regno di Dio ci sono molti posti, che vi accedono tutte le Creature, che non si deve perdere nessuno, anche se saremo considerati minimi e grandi, rispettato e insegnato più o meno i precetti evangelici.

A mio parere, il Regno di Dio è unico e il Purgatorio consiste nel non poter vedere la Gloria di Dio e ricominciare una conversione di pentimento, non tanto per il male che abbiamo fatto, ma per il bene che non abbiamo fatto in questo pellegrinaggio terreno. Gesù, con il sacrificio del suo sangue, cancella i peccati di tutte le Creature, ma il bene che abbiamo fatto o non fatto dipende solo da quello che abbiamo versato sul conto corrente della vita. Come dice Sant'Agostino "Chi ti ha creato senza di te non può salvarti senza di te". Antonio

Per chi ci vuole aiutare:

**Conto Corrente
Postale n° 10298909**

intestato a:

**Associazione
Dipingi la Pace
Palermo**

IBAN

IT 02 P076 01046

00000010298 909

moli nella loro mitezza, proviamoli nella loro forza. Si sbagliano di grosso. Nulla può l'empio sul giusto. E' Cristo il giusto che ci annuncia: "Chi mi vuole seguire, prenda la sua croce e mi segua". Diciotto anni a seguirti con una croce sempre più pesante, sempre più vergognosa. E io ti seguo e Tu mi purifichi, mi sollevi dalle labbra sudate e masticate di polvere. Il chicco di grano posato in una ciotola d'oro di sacramento non germoglierà mai. Quanti sacramenti freddi senza Cristo. Le nostre liturgie sono così fredde da far scappare persino Dio.

Ed ecco, seguiamolo! Sì, senza il digiuno della carne, con il digiuno delle nostre chiacchiere, con il digiuno delle nostre opinioni, con il digiuno dei nostri rancori.

Ed ecco, seguiamolo con la preghiera del cuore!

Ed ecco, seguiamolo con "laceratevi il cuore e non le vesti".

Ed ecco, seguiamolo, "Lasciatevi ri-

conciliare da Dio e con i fratelli".

Ed ecco, seguiamolo, "Siamo dei peccatori perdonati".

Siamo giunti al Cenacolo, la cena più emozionante di Cristo. E noi andiamo alla mensa e alla comunione tutti tristi, impalati.

Sembriamo delle mummie che si nutrono di un cibo sterile. Lui insiste, "Sarò innalzato" ma da chi? Da Dio suo padre o dai carnefici? A noi sembra da quei soldati. E' un errore di valutazione enorme! Viene innalzato da Dio suo Padre per tutti noi.

Ed ecco la risposta: "Attirerò tutti a me"! Strano, anche il delinquente? Strano, anche l'omicida? Strano, anche il divorziato? Strano, anche chi ha abortito? Che strano questo Dio sulla croce. Che rivoluzione su quella croce di Cristo!

"Attirerò tutti a me".

Conoscete forse la calamita? Che fa questo metallo? Attira ogni ferro arrugginito.

Ecco lo stupore della Croce: io sono quel ferro arrugginito che viene attratto dalla calamita dell'energia divina della Croce di Cristo. E mentre vengo attratto, Lui mi infonde un'energia di conversione e di purificazione totale.

Non posso non accettare l'amore, finché, tutto attratto in Lui, avviene in me una metamorfosi divina: io peccatore, divento fratello di Gesù e figlio di Dio. Un vero peccatore perdonato e convertito in Dio. Una vera rivoluzione della Pasqua. Per noi Cristo crocifisso esce dalla tomba della croce e risorge in tutti noi.

Non riguarda il Sepolcro. Riguarda la vittoria di Cristo sulla morte.

Non ricordo nulla del sepolcro. Sono soltanto un Uomo Risorto!

Una vera metamorfosi divina!

Una vera rivoluzione della Pasqua.

Paolo Turturro

La mia audacia cammina assieme alla prudenza. Esse non si separano nel coraggio.

L'unica cosa da fare, in certi momenti, è sopportare in silenzio. Insegnami, Signore a offrire la sofferenza come hai fatto tu. Il silenzio è la voce più eloquente. Sono qui senza un impiego convenzionale, eppure non ho paura dell'ignoto. Ho paura soltanto d'incontrarmi. C'è sempre uno sgradevole imbarazzo di convivenza. La gente preferisce mentire che tacere. Qui ho imparato ad ascoltare il cuore e a intendere tutti i suoi battiti, come il pellegrino russo che pregava soltanto con il cuore. Io ti ho amato, o Cristo, senza segnali d'allarme. Il mio, batte per te appena avverte le tue saette infuocate. Nessuno riesce a mentire con gli occhi. Chi può nascondere l'eros dell'amore? Tutto il mio dramma non era possibile, ma è stato vero. L'innocenza mi consente di aprire l'harem della verità. Possono soffocare il pianto ma non la sua voce. Ci sono tante maniere di suicidarsi. Il più comune? E' non pensare, non ascoltare e non parlare. Io so che ogni giorno è diverso dall'altro e che è afflitto da una pena diversa.

Sono ancora un bambino. Credo ancora all'innocenza di ogni persona. E' il bambino che è dentro ognuno di noi a prendere le redini della nostra esistenza. Le mie azioni sono sempre sotto controllo del cuore. Si affatica a non sbagliare. Ci sono dei momenti della nostra vita in cui bisogna correre dei rischi, fare dei passi folli, altrimenti restiamo sterili di coraggio. Ho comprato la mia schiavitù con il silenzio della libertà. Sono schiavo di me stesso e non del potere devastante degli altri. Io non sono nato per stare dietro un tavolo e aiutare i giudici a sbrogliare falsi processi. Il vino a volte libera dalla paura e il coraggio è fatto di sangue. Non mi posso asservire di giornali e di televisioni. Ho l'ardire di pensare e di dire tutto ciò che è oltre il pagato.

Ho vissuto un anno intero di miracoli. Senza soffrire, sarei rimasto sterile. L'amore sopravvive al dolore, perché la speranza è il filo conduttore della nostra esistenza. Sono proprio sciocco, perché penso di capire l'amore. Cupido non convive con i saggi. Ci vorrebbero diverse bottiglie di vino, per capire una donna. Lei chiude sempre la sua mente, perché le parlo di cose serie. Lei apre il suo corpo e non il suo cervello. A volte anche l'ubriaco parla di cose assennate, come quando il prete parla in chiesa. Le cose vere rimangono nelle notti proibite, come la vita che è proibita alla verità. Io non so proprio nulla della convenienza dei benpensanti. Io reputo che bisogna procedere avanti per giungere al compimento della nostra propria esistenza, pur attraversando l'incendio delle condanne e delle emarginazioni. La prudenza che ti porta a morire di decadenza morale, è l'anticamera della tua inesistenza. Vivi di libertà e non di apparenza.

Dipax

Attività, ritiri spirituali: dicembre 2017 Marzo 2018

◊ Festa del sacerdozio: 40 anni di sacerdozio di padre Paolo, con intensa partecipazione spirituale e con la gioia dei suoi Nipoti dell'apocalisse, ben 15 nipoti e pronipoti.



◊ I locali del Borgo della pace e del Borgo vecchio sono stati curati e sistemati, grazie a tanti volontari e in modo particolare al signor Maurizio Scotto.



◊ Progetto: Turismo e spiritualità, procede a rilento ma con la primavera ci sarà una grande partecipazione.



◊ I ragazzi della pace raccontano: **Santi subito .. qui** di Salvatore Ruggiano, editoria della solidarietà di Aurelio Cardella, euro 7,00, per

realizzare le Borse di Studio, Dipingi la pace. Vedi i video sul nostro sito:

www.dipingilapace.it.

◊ Incontro con i Piccoli della pace a Messina, a Giampilieri e a Briga Superiore.

◊ Incontro di preghiera e di impegno sociale con il Gruppo Auser, retto da Salvatore Ruggiano di Messina.

◊ Il doposcuola procede con vivacità. Ripristinati alcuni laboratori: computer, pittura, teatro, chitarra e pianoforte, grazie al Maestro G. Colaiani di Palermo.



◊ Ringraziamo tutti i benefattori d'Italia che ci sostengono mensilmente con il loro aiuto economico. Partecipa anche tu, con 10 euro al mese, inviandoli sul c/c postale 10298909, oppure con un bonifico bancario mensile.

◊ Ringraziamo per la continua presenza alla preghiera: Eric M Bollo, Giovanni Di Leo, Antonio Lo Piccolo, Toti Spanò, M. Assunta, Maurizio, Albertina, Rita Mazzarino, Emanuele con sua moglie Giacoma, Santina Lo Verde, Marcello De Simone con Rosi sua moglie e con sua figlia Flavia. In modo particolare ringraziamo Rosi Saccaro.

◊ E' doveroso ringraziare i volontari al Centro del Borgo Vecchio: Gambino Andrea, Maurizio Scot-



to, Francesco La barbera, Maria Rita Pollari, Rosalba, Antonella e Agata.

◊ In programma due grossi eventi di pace e di cultura: 2° Torneo Tennis Tavola e la partita della pace al campo la Barbera, con i giocatori del Palermo contro i comici siciliani, verso fine maggio 2018.

◊ Grazie alla Sorelle Clarisse di San Gregorio di Catania che con la loro preghiera sostengono il cammino a volte difficile. Sono il motore della Chiesa, sono il nostro motore.

◊ Un Grazie speciale alle Sorelle Cappuccine del Sacro Cuore di Giampilieri. Il convento per adesso è chiuso, resta sempre aperto il cuore delle nostre care suore. Aperto e sempre accogliente. Nella preghiera quotidiana ci incontriamo. Davanti al Crocifisso ci ritroviamo abbracciati dall'Unico Padre che ci unisce in figli amati.



◊ Grazie al Signore che ci sostiene: La gioia del Signore è la nostra forza.

Dipax

Restiamo nella gioia della Pasqua

di Salvatore Ruggiano

Nel momento in cui chi ha il potere (politico, economico, malavitoso...) crede di avere tutto, di potere fare tutto e per sempre, proprio da quel momento egli ha perso tutto, perché ha perso se stesso. *Che vale all'uomo possedere il mondo se poi perde tutto se stesso.* Coniughiamo soprattutto il verbo essere, perché il Signore sa ciò di cui abbiamo bisogno, provvede al nostro AVERE. Chi si lamenta del fatto che Gesù se la prenda con i ricchi, non ha compreso che Gesù vuole arricchire tutti, ma non con tesori consumati dalla ruggine del mondo, inutili per il Regno. Egli interviene deciso per far capire ai ricchi e potenti che rischiano di restare "fregati per sempre" se pensano di possedere benessere e salvezza eterna con i beni del mondo. Infatti chiama Matteo, un pubblicano, a far parte della sua nuova Chiesa; chiama Zaccheo, e lo converte alla ricchezza dell'essere in grazia di Dio; il denaro lo userà soltanto per vivere dignitosamente e aiutare i poveri. Il Signore Gesù vuole vestirvi dell'abito regale, della veste candida, vuole che ci trasfiguriamo come lui ed essere figli graditi al Padre nostro. Quanti modelli offre la moda, quante stoffe, abiti lussuosi, sfilate e come presto passano con la scena del mondo! Gli abiti del mondo non vestono la persona. Il Signore sa come vestirvi, per coprire la nudità degli Adamo ed Eva. Quante volte vogliamo apparire buoni, importanti, capaci, preparati e ci vestiamo elegantemente, ma poi tutto l'avere si sgonfia, se l'essere è nudo e affamato di Verità. Un uomo ricco chiede a Gesù come possa prendere la strada per la Vita e



Esibizione della Corale Auser "I sempreverdi" nella piazza di Mili S. Marco (ME)

Gesù gli elenca i comandamenti che il ricco afferma di aver osservato da quand'era piccolo. Dice Paolo: *per grazia siete salvati mediante la fede, e ciò non viene da voi, né dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. La salvezza viene da Dio e noi siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha preparato.* Ecco che il Signore guarda quel giovane ricco, da Dio, nel cuore. *Lo ama.* Scorge in lui il desiderio di Vita, ma vede anche delle grosse catene. *Va, vendi ciò che hai, e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi.* VENDI CIÒ CHE HAI, che ti impedisce di vedere CIÒ CHE SEI e blocca il tuo cammino verso la Vita dove tu aspiri di arrivare. Lascia che sia io ad arricchirti, e dar valore alle tue opere, perché osservare i comandamenti, i precetti, i digiuni, le visite ai sepolcri, per dovere e non con fede, amore e desiderio di rinnovamento interiore, possono diventare un ostacolo alla vita cristiana autentica.

Quel ricco se ne va triste. Venerdì scorso don Paolo Turturro è venuto nella nostra associazione - AUSER - e ha celebrato la Santa Eucaristia. Come sua abitudine è intervenuto durante la messa per chiarire parole, frasi, gesti che si compiono senza conoscerne il significato "misterioso" e profondo. Fra l'altro ha citato una frase di Papa Francesco: **CHIESA IN USCITA.** Nessuno ne conosceva il significato. La Chiesa deve uscire dalle sue catene, dai suoi inciampi, dalle sue cariatidi amministrative e burocratiche. Deve seguire Cefa, Pietro, e, conseguentemente, essere una comunità di pietre vive, un tempio ricco di uomini e donne che si incontrano, che si amano, che testimoniano la Parola, in famiglia, sul lavoro, ovunque. Che vogliano edificare la propria vita cristiana sulla ROCCIA; che sappiano educare e formare cristianamente i propri figli e i figli dei figli e non abbandonarli davanti agli schermi e alle APP della scuola della "ragnatela" informatica. Una Chiesa in uscita che gradualmente si spoglia della sua secolarità, dei Patti Lateranensi, dei vitalizi, dei contributi statali, dell'otto per mille forzato; del suo essere uno Stato. Cristo ha fondato una Chiesa, non uno Stato! Una Chiesa in uscita che venda tutti i suoi possedimenti e ne affidi la gestione ai laici, non più a sacerdoti, vescovi e cardinali, suore, ordinati al servizio

Associazione Dipingi la Pace

piazza della pace n°3 CAP 90139 Palermo

DIRETTORE Don Giacomo Ribaudò

Vice direttore P. Paolo Turturro

don.paoloturturro@gmail.com Tel. 3392187764

REDAZIONE :

Aurelio Cardella iw9ark@alice.it

Adriana Licari adrianalicari@libero.it

Lo Piccolo Antonio antonio@assifinitalia.it

Rosario Alaimo roalaimo@alice.it

spirituale, non alla contabilità di case, alberghi, esercizi pubblici ... Una Chiesa insomma in cammino verso la santificazione di ogni membro, se vuole veramente che *sia santificato il nome di Dio* nei fedeli. E noi vogliamo essere I CRISTIANI DEL PADRE NOSTRO. Non dobbiamo avere paura di PRENDERE IL LARGO; lo hanno fatto i veri fedeli e adoratori di Dio, da Noè, agli Apostoli, ai milioni di uomini e donne che hanno scelto una via di santità. Il Papa sta dando l'esempio: non abita in alloggi vaticani, ma in santa Marta. Non usa macchine lussuose per spostarsi, non indossa abiti costosi, non porta scarpe rosse. Dopo essere stato eletto, si è affacciato dal balcone, salutando i fedeli in piazza con un umile e popolare: *Buonasera!* Si è presentato come peccatore e bisognoso, proprio per il suo alto servizio, delle preghiere e benedizioni del popolo di Dio. Nel mio libro, *SANTI SUBITO...QUI*, questi concetti sono espressi nell'incontrare uomini e donne di vari paesi ed epoche diverse, che hanno dato la vita per amore di Dio e del prossimo. Oggi, domenica del *laetare*, non dimentichiamoci di prepararci anche alla gioia nel portare la Croce fino all'incontro con Cristo Re. Usciamo dalle nostre "collaudate certezze", facciamo di questi quaranta giorni una preparazione speciale alla Pasqua. Don Paolo ha insistito sul PERDONO, che non è una perla da buttare ai porci, è un forte e "sudato" atto di amore, profumato con *olio di letizia*. Dare il perdono è offrire la guancia dello Spirito, la guancia di Cristo, è unirsi alla croce dell'altro e, se occorre, fare da Cirenei. Non lasciamo l'eroismo ai terroristi addestrati al dio odio, ai killer "decoscenziati", ai mercenari che rischiano la vita per trasportare armi e droga. Cristo ci chiede l'eroismo di **amare come lui ci ha amato**. Il male non teme il nostro odio, la nostra ira, ma l'amore e le sue manifestazioni di perdono, misericordia e carità, la preghiera e la testimonianza della presenza di Gesù in noi: la fede, ovvero **la vittoria che sconfigge il mondo del maligno**. E allora se Cristo è la nostra Pasqua, siate buoni e puri come "colombe" di Pasqua!

Al piccolo Aylan Kurdi e a tutti i bambini perduti

"Mi sono scivolati dalle mani e il mare li ha inghiottiti"

E' scivolato il cuore nel ventre del mare. Non palpita più nello spirito. La nostra società è meccanica. Ha ruote arrugginite di nervi. L'affetto è rimasto imbrigliato nei rovi del denaro.



Non siamo più madri, non siamo più padri, non siamo più figli. Siamo numeri di una mostruosa catena di montaggio. Abbiamo smarrito il cuore. Si è perso nei meandri delle falsità. Persino morire non ci addolora più. Seduti sul divano dinanzi alla tv, sorseggiamo sorbetti dinanzi al piccolo Aylan, restituito sulla spiaggia dalla pietà

delle onde del mare. Il denaro ha reso catrame l'uomo, ma la natura respira ancora pietà. Il creato salverà l'uomo che vivrà secondo le condizioni della nuova creazione.

Dipax

Caro don Paolo, le tue sono parole giuste e chiare sul "rinnovamento" del nostro cuore e della mente (in peggio) avvenuto passo dopo passo, a partire dalla caduta delle ideologie, rette da alcuni partiti, spariti entro gli anni '90: ideale monarchico, repubblicano, democristiano, socialista, comunista, liberale. Oggi assistiamo a squallide rappresentazioni di attori (pessimi) che fingono (fuori scena) di far parte di partiti, talmente inesistenti che si spezzettano come grissini, dandosi nomi che richiamano idee e ideologie che non fanno presa su un elettorato sempre più esiguo. I programmi sono ormai cartoni da animare in una fantasyland, che loro contano di far diventare realtà. L'immigrazione c'è sempre stata e ci sarà, ma va FINALMENTE gestita, con razionalità, e spirito di carità, smettendo come panno logoro l'abusata parola ACCOGLIENZA, che c'è stata, e ci sarà; ma non va fatta facendo entrare a centinaia di migliaia persone ignote, incontrollate, e buttarle nelle strade, nello stesso modo in cui sono state buttate sui barconi, nei campi di tortura, nel deserto. Se carità è, la si faccia bene: accoglienza, conoscenza, scuola e istruzione, informazione delle regole da rispettare, lavoro; ma se non c'è lavoro - che non deve essere turismo a beneficio di cooperative alcune benefiche e altre malefiche, attività criminale, schiavitù, o sfruttamento del caporalato - e allora si provveda a rimandarli nel loro paese con un aiuto in denaro, perché possano trovare là un modo dignitoso per vivere. Le nazioni che fanno guerra nei paesi africani per i loro egoistici interessi (Cina, Russia, e Nazioni Occidentali) provvedano LORO a risolvere quei problemi. Noi controlleremo ed eviteremo di vendere armi con i soldi dei contribuenti e dei correntisti ai popoli africani impoveriti e beffati, per cui gli aiuti internazionali vengono spesi per foraggiare terroristi e militari di varie tribù, e non per il popolo posto su un calvario secolare. NOI NON POSSIAMO E NON DOBBIAMO FINGERE DI RISOLVERE PROBLEMI - fra l'altro IN MODO CONTROPRODUCENTE - DI CUI DEVONO FARSI CARICO LE SUPERPOTENZE. DARE DEL RAZZISTA a coloro che vogliono integrare e operare inclusione sociale.... ma si rifiutano di accogliere milioni di sventurati, GIOVANI, come bestie da monta, o UTERI DISPONIBILI, bambini e minorenni non accompagnati, in nome della bassa natalità, e di una accoglienza, che è diventata IPOCRISIA e FARABUTTAGGINE capace di produrre DUE COSE FONDAMENTALI: Squilibrio e tensioni sociali e ASSALTO ALLA DILIGENZA del PARLAMENTO, dove una folla di migranti locali, ipocriti, farabutti, Masaniello e canèa di nullapensanti e nullafacenti, incompetenti, senza alcuna speranza di essere eletti, si stanno riciclando in pochi mesi come "furbetti del popolino", che ridurranno l'Italia a un caravanserraglio, fuori da ogni contesto europeo e mondiale e ridurranno il nostro Paese a una espressione geografica da Quarto Mondo, divisa in tribù regionali e provinciali in lotta fra loro, dove anche rifugiati e richiedenti asilo finiranno per trovarsi peggio che nel loro disastroso paese da Terzo Mondo.

S.R.

La Risurrezione di Cristo è la nostra più grande certezza da condividere

Carissimi, sorelle e fratelli, nella liturgia del giorno di Pasqua, nell'alba del Giorno inedito che noi cristiani chiamiamo domenica [in greco κυριακή ἡμέρα (*kyriakè hemèra*), in latino *dies dominicus*], *Giorno del Signore*, perché consacrato dal Signore risorto; Giorno primo e ultimo; il Giorno ottavo, che ci fa pregustare la Pasqua eterna, la Madre Chiesa mette ancora sui nostri passi Maria di Magdala (Mc 16, 1-8; Gv 20, 1-9) che in questa settimana Santa, in particolare nel Sacro Triduo, ha segnato il nostro itinerario ecclesiale di fede dietro a Gesù.

Maria di Magdala ci spinge ora al sepolcro, dove è stato deposto e tumulato il corpo esangue e ormai gelido di Gesù, e mette a nostra disposizione il suo alto magistero di fede. In lei, discepola tenace e caparbia, la Chiesa – noi battezzati, discepoli e fratelli di Gesù – si rispecchia, si riconosce, e si riesamina. Discepola e apostola.

Sono le donne le prime testimoni della risurrezione di Gesù e in particolare lei, Maria di Magdala. In un contesto culturale in cui poteva valere solo la testimonianza e la parola degli uomini, dei maschi adulti, i Vangeli incuranti accordano a lei l'annuncio della risurrezione. Bambini e donne, secondo il sentire giudaico del tempo, non sono idonei alla testimonianza, non sono credibili.

Ma Gesù è diverso, il suo Vangelo sconvolge. Tanti lo hanno

seguito e lo seguono per questo. La sua parola, la sua notizia, è diversa. È bella. È un E-Vangelo [εὐαγγέλιον (*euangélion*)], una Bella Notizia. Oggi come ieri. È Parola che raggiunge, che entra dentro la vita. È Parola incarnata, che intercetta le parole umane più profonde, anche quelle che salgono dal nostro essere figli di questo



tratto del cammino umano denominato da noi occidentali postmoderno. Incerto, confuso, senza meta. Liquido. Senza parole che accomunano, senza simboli di riferimento che interpretano la convivenza sociale. Che conosce parole arroganti. Alienanti. Massificanti. Manipolatrici. Violente. Spersonalizzanti. Indifferenti. Fredde. Respingenti. Ma pur sempre spazio e tempo umano desideroso di vita, di relazioni, di autenticità, di pace, di mitezza, di accoglienza, di giustizia, di cordialità, di rettitudine.

Ma nei Vangeli, guarda caso, i bambini, gli umili, le donne sono capaci di intercettare la presenza di Dio e diventano asse dell'intera storia della salvezza; da loro e in loro emerge e avanza la trasfigurazione della storia umana. Da Betlemme al Golgota. Ne intravedono gli albori, ne diventano intrepidi e arguti costruttori.

In Maria di Magdala lo sguardo della fede è sostenuto dallo sguardo dell'amore. Nessuna amnesia [dal greco ἀμνησία (*amnesia*), composto di ἀ (*a*) privativo e μνησις (*mnesis*), dal tema di μνησκόω (*mimnesco*), "ricordare", e dunque perdita

della memoria). In lei solo anamnesi. Memoria. Donna di invitta memoria. Una memoria tenuta desta dall'amore. Una memoria provata, tentata di disperazione. Ma pur sempre audace, perché forte come la morte è l'amore, le grandi acque non lo possono spegnere, né i flutti impetuosi degli eventi travolgerlo (cfr Ct 8, 6-7). L'amore non teme l'oblio.

D'altra parte come si fa a non essere segnati sin nelle fibre più intime dell'essere dopo aver conosciuto un uomo come Gesù di Nazaret, aver ascoltato le sue parole, contemplato i suoi gesti? La disperazione non le ha allentato la tenacia. Come ha fatto da quando lo ha incontrato, da quando era stata liberata dalla sua schiavitù (cfr Lc, 8,2), continua ancora a marcare i luoghi della presenza di Gesù, per le strade della Palestina, a Gerusalemme nell'ora dell'Osanna, al Calvario nel giorno dell'infamia,

al sepolcro in quella notte tombale sovrastata dalla morte.

Ma l'Amore prevale. Vince. Sempre. Perché l'Amore spinge il dono di sé all'altro fino a morire, fino a dare la propria vita. L'Amore ama sino alla morte. Sino alla fine (cfr Gv 13, 1-2). Fino a gridare sulla croce: è compiuto! (cfr Gv 19,30) L'Amore. Vince già in lei, perché è l'amata che va a cercare ancora Gesù, l'amato nonostante il buio, il dolore, l'angoscia. Ma vince molto più in Gesù: un amore il suo che abbraccia il cielo e la terra. Gli uomini e Dio. In Gesù c'è solo l'Amore. Di Dio e degli uomini, amati da Dio fino a donare il suo Figlio. L'amore degli uomini in Dio. L'amore filiale e fraterno degli uomini per Dio.

Il sepolcro vuoto è il segno della vittoria dell'Amore. Al sepolcro si sente solo un annuncio, un canto che accomuna il cielo e la terra, il canto dell'Amore: Alleluja. «Il suo Amore è per sempre» (Sal 135).

Anche quest'anno celebrare il memoriale della morte e della resurrezione di Cristo, celebrare la Pasqua di Gesù, significa custodire la memoria di lui. La memoria



dell'Amore. Sostanza essenziale per la vita degli uomini e delle donne. Non celebriamo un mero rito. Confessiamo che quegli avvenimenti hanno un senso e una efficacia per noi oggi. Celebrando la Pasqua di Gesù celebriamo la nostra pasqua, la nostra vita. Perché custodiamo la memoria dell'Amore, siamo resi partecipi in virtù del memoriale della Pasqua di Gesù della sua energia di risur-

rezione, di vita, di relazione.

Con Maria di Magdala celebriamo così anche la nostra ripartenza dal sepolcro vuoto come discepoli e apostoli di Gesù, dell'Amore Crocifisso, della Verità dell'Amore. Ce lo ricorda Papa Francesco in una sua catechesi: «La gioia di sapere che Gesù è vivo, la speranza che riempie il cuore, non si possono contenere. Questo dovrebbe avvenire anche nella nostra vita. Sentiamo la gioia di essere cristiani! Noi crediamo in un Risorto che ha vinto il male e la morte! Abbiamo il coraggio di "uscire" per portare questa gioia e questa luce in tutti i luoghi della nostra vita! La Risurrezione di Cristo è la nostra più grande certezza; è il tesoro più prezioso! Come non condividere con gli altri questo tesoro, questa certezza? Non è soltanto per noi, è per trasmetterla, per darla agli altri, condividerla con gli altri. È proprio la nostra testimonianza» (Udienza Generale del 3 aprile 2013).

Buona e gioiosa Pasqua a tutti!

Pasqua 2018 Corrado Lorefice Arcivescovo di Palermo

LA CROCE

*Fu impari sul Golgota la tempesta
ch'avvolse il Santo di Dio in croce,
frutto dell'odio farsi tant'ira funesta,
ma da Gesù s'innalza al Padre la voce
di misericordia, facendosi Lui peccato,
per sottrarci dal male che più ci nuoce.*

*Lui così l'uomo ha redento e salvato
dai suoi misfatti e dalla perdizione,
come con il ladrone che ha ascoltato.*

*Dalla Croce discende ogni elevazione:
sol essa è misura d'amore ed è salvezza,
è il segno della vittoria, è giustificazione.*

*La Croce non è scandalo né stoltezza,
come fu già per i giudei e per i pagani,
è di contro un'alta scelta di saggezza,
che ci libera e tutti ci rende più umani,
ci fortifica e ancor ci eleva in fraternità,
perché possiamo divenire veri cristiani.*

*La Croce è passione, sigillo di carità,
feconda, il mio e il tuo più gran vanto,
realtà d'amore fulgente in Dio Trinità.*

ALFONSO DI GIORGIO

IL SEPTERCANTO - LE POESIE DI ALFONSO DI GIORGIO -

Vuole essere un Cantico che esalta la forza della Fede, come poesia della Speranza, sotto il segno della pienezza del sette, riflesso di luce (sono sette i colori dell'iride), di musica (sono pure sette le note musicali), simbolo dell'infinito, che è Dio. San Paolo ai Romani: "Nella speranza siamo stati salvati". SEPTERCANTO. Si tratta di una mia personale ideazione o di un neologismo di un nome composto, formato da una base latina delle parole "septem" e "ter", unite a "canto", (sette volte tre, alias sette terzine), volendo dire che riguarda un breve canto poetico, costituito da sette terzine, in numero fisso, a rima incatenata, sillabicamente libere, per un numero fisso di sette terzine, differenziandosi, soltanto nel numero delle sillabe, dal modello dantesco. La POESIA espressa nel "septercanto" è di per sé, su uno sfondo di trascendenza, un canto al Creatore o all'Amore, perché Dio è Amore. Essa è appena una nota del poema eterno, una emozione vissuta e scritta come attimo fuggente nel mistero della creazione e della vita. La poesia, cioè, celebra ed esalta la vita, l'umanità, il mondo e fiorisce nella parola, come "limpida meraviglia di un delirante fermento", per citare Giuseppe Ungaretti.

*Gesti di coraggio e di solidarietà nel
cuore di Dipingila pace.
Fraternità e accoglienza con i nostri fra-
telli e sorelle evangelici di Palermo.
Ci incontriamo ogni mercoledì con la
Parola di Dio.*



*Ogni giovedì Lectio divina con i Piccoli della pace. Tema:
Le lettere di San Paolo ai Corinzi. Grandi discussioni e
partecipazione.
Segue agape fraterna.*



*L'orto della solidarietà: ogni
giorno puoi trovare verdure
fresche dell'orto del Borgo
della pace. Inoltre uova fre-
sche da galline ruspanti, olio,
mandorle, liquori, dolci fatti
in casa. Dove?*

*Al Borgo vecchio, piazza della pace, 3 – Palermo. Contatta il
numero 339 2187764 oppure 338 9205781.*



L 'Apocalisse del cuore,

un libro per rifondare le Borse di Studio " Dipingi la pace ".

Prefazione del giornalista Piero Orteca e di Michelis Pamela.

Ecco un brano per riflettere:

" Tu, l 'eterno silenzio.

lo, dentro di te,

ancora voce inquieta.

Difficile dire dove trovarti.

Di quale intuizione dirmi sicuro.

Sono esiliato, nel tuo eremo,

dove canto sinfonie di silenzi "

Leggi, nel libro, tutte le riflessioni di padre Paolo, ti faranno crescere nella fede e contribuirai a realizzare *le Borse di Studio "Dipingi la pace"* per fine ottobre 2018. Contributo euro 10,00.

BORGO DELLA PACE

*Luogo ideale per l'ascolto della Parola di Dio
da soli o in gruppo*

*Nel cuore della fertile collina siciliana immersa nella natura incontaminata ad un'altezza di circa 600 metri in contrada
Tumminia (Villafrati - Palermo)*

*Si può soggiornare o pranzare,
previa prenotazione, con*

un modico contributo di solidarietà
da concordare con la Direzione



POLLI ALLA BRACE
dei Fratelli PATTI
PALERMO

PREZZEMOLO & VITALE
supermercati di qualità

**ASSIFIN ITALIA
PALERMO**

**PANIFICIO
AMOROSO
PALERMO**